



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0006540 del 16/03/2009



COMUNE DI QUILIANO



COMUNE DI VADO LIGURE

PROVINCIA DI SAVONA

Prot. n. 3660

04 MAR. 2009

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
Commissione Istruttoria per l'autorizzazione Integrata Ambientale - IPPC
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA

AI MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Ufficio XII - Produzione di energia elettrica
Via Molise 2
00147 ROMA

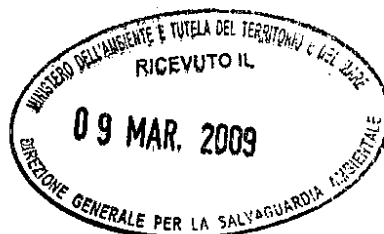


AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
Direzione Generale per la Salvaguardia ambientale
Divisione III e Divisione VI
Rischio Industriale - Prevenzione e controllo Integrali dell'inquinamento
00147 ROMA

e, p.c. Alla REGIONE LIGURIA
Assessorato Territorio e Ambiente
Via D'Annunzio 111
16121 GENOVA

Alla PROVINCIA DI SAVONA
Ufficio di Presidenza
17100 SAVONA

A TIRRENO POWER S.p.a
Via Barberini, 47
00187 ROMA



**Oggetto: Procedimento per l'Autorizzazione integrata ambientale relativa alla Centrale termoelettrica Tirreno Power, sita nei Comuni di Vado Ligure e Quiliano.
Prescrizioni ai sensi dei commi 10 e 11 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 59/05.**

Da tempo, queste Amministrazioni comunali non hanno notizie della procedura in oggetto né sono state in alcun modo coinvolte nei lavori della Commissione IPPC che dovrebbe istruire, sotto il profilo tecnico, la decisione in merito al rilascio dell'autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

A quanto ci è dato comprendere, con la entrata in vigore del D.L.vo 18 febbraio 2005, n. 59, dovranno essere sottoposti a tale procedura sia l'impianto esistente che, se sarà richiesto, la nuova unità a carbone da 460 MW proposta da Tirreno Power.

E' per questo motivo che riteniamo utile trasmettervi copia dei pareri negativi a suo tempo inviati alla Regione Liguria (all. A e B) nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale relativo alla nuova unità.

I pareri, oltre a ribadire la nostra contrarietà alla realizzazione di nuovi impianti per tutte le ragioni esposte e che ribadiamo, evidenziano che Tirreno Power afferma di essere già in grado di rispettare più severi limiti di emissioni attraverso interventi di miglioramento sui gruppi 3 e 4 e che, pur esistendo una tecnologia tale da

consentire un innalzamento considerevole del rendimento energetico, tali gruppi non vengono ritenuti suscettibili di significativi miglioramenti di efficienza.

I gruppi 3 e 4, infatti, pur avendo subito una ristrutturazione con interventi di ambientalizzazione a seguito del Decreto MICA del 23 giugno 1993, risalgono agli anni 60 del secolo scorso ed hanno un rendimento molto basso, presumibilmente non superiore al 36%.

Tirreno Power nel presentare il suo progetto, ha invece previsto che il nuovo gruppo a carbone di 460 Mwe, abbia un rendimento elettrico (lordo) del 47,5%, a seguito dell'impiego di caldaie con tecnologia USC ad elevato rendimento.

In una fase in cui il nostro Paese e il nostro sistema economico devono comunque rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ posti dall'Unione Europea per il 2020, non pare affatto coerente prospettare la possibilità tecnica di realizzare un impianto di rendimento elettrico superiore, mantenendo al contempo due gruppi, il 3 ed il 4, con una resa bassissima.

Mancano quindi i presupposti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per quanto riguarda gli esistenti gruppi 3 e 4, dal momento che:

- a) il proponente ha dimostrato la possibilità di applicare tecnologie più avanzate per il contenimento delle emissioni a partire dal CO₂;
- b) lo stesso proponente indica la possibilità di realizzare impianti più efficienti sotto il profilo energetico.

A questo proposito, peraltro, non saranno ostative considerazioni di carattere economico, dal momento che gli impianti sono stati ampiamente ammortizzati.

La Centrale, infatti, è in funzione dall'inizio degli anni 70 ed il revamping più consistente è stato realizzato ormai da oltre 10 anni.

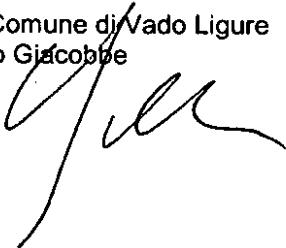
Nel ribadire quindi l'opposizione di queste Amministrazioni al rilascio di una autorizzazione per nuovi impianti, si chiede che quella relativa all'esistente sia subordinata alla cessazione della attività dei gruppi 3 e 4 e alla loro riconversione a metano con il ciclo combinato ovvero al loro rimpiazzo, a parità di energia prodotta, con impianti di nuova concezione, tali da garantire un rendimento elettrico per almeno il 47,50%.

In tale ultima eventualità dovrà comunque essere prescritta.

- a) l'alimentazione a metano delle fasi di accensione e avvio dei gruppi a carbone, al fine di evitare emissioni molto consistenti e pericolose, dovute alla presenza di incombusti ed al non adeguato funzionamento degli abbattitori delle emissioni stesse;
- b) la copertura del parco carbone, oggi fonte di emissioni diffuse di polverino nella zona circostante;
- c) la riduzione drastica dell'utilizzo delle risorse idriche, già prescritto in sede di approvazione del progetto di realizzazione del ciclo combinato a metano, non attuato se non in minima parte e di fatto nuovamente rimandato e condizionato da Tirreno Power alla realizzazione del nuovo gruppo;
- d) l'attribuzione ad un ente pubblico, con oneri a carico dell'esercente e previo adeguamento delle strumentazioni alle normative vigenti, della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, di proprietà di Tirreno Power, ma realizzata a seguito di atti convenzionali con gli enti locali.

Ci riserviamo di produrre ulteriore documentazione ad integrazione delle sopra esposte considerazioni e richiediamo uno specifico confronto con i responsabili dell'istruttoria, se in corso.

Il Sindaco del Comune di Vado Ligure
Dott. Carlo Giacobbe



Il Sindaco del Comune di Quiliano
Nicola Nsetta



All. n° 1 CD